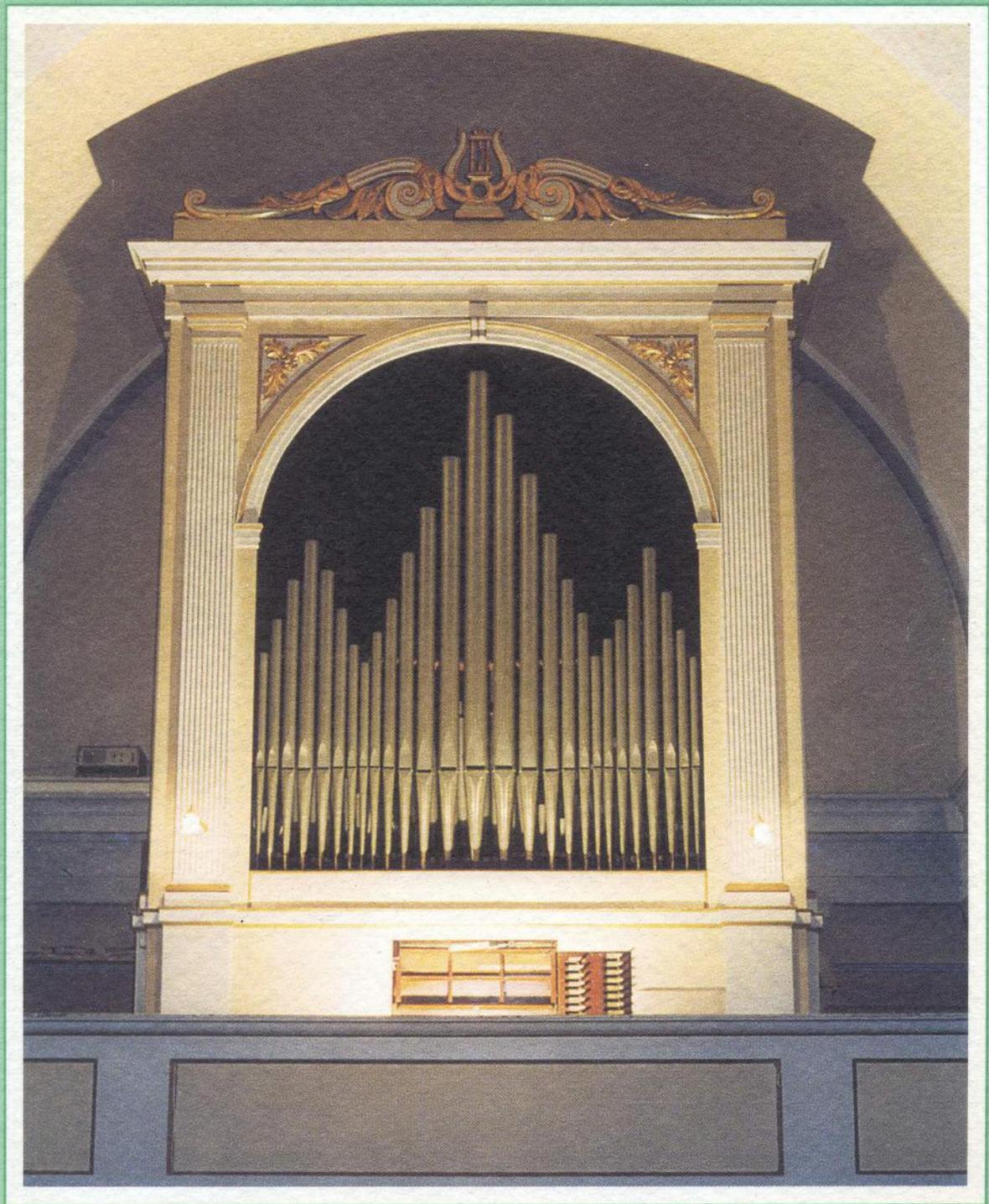


# VOX ORGANALIS



**BOLLETTINO DI INFORMAZIONE**  
dell'Associazione Musicale "Girolamo Cavazzoni" - Mantova

ANNO IV° N. 9 - 2000

Parrocchia di Formigosa Mantova  
Associazione "G. Cavazzoni" di Mantova

L'ORGANO SERASSI (1855)  
della Chiesa Parrocchiale di Formigosa

*Ricerca a cura di Giorgio Pavese*

*Circolo ANSPI di Formigosa  
IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A.  
Mantovana Formaggi  
Bisi Impalcature  
Casa dello Scampolo*



ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.p.A.

**La Mantovana Formaggi**  
tradizione



SABBIATURE - VERNICIATURE - PONTEGGI

*Si ringraziano:*

*don Arturo Tazzoli  
don Ernesto Novelli*

*Circolo ANSPI di Formigosa; IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A.; La Mantovana Formaggi;  
Bisi Impalature; Casa dello Scampolo.*

In copertina: “ORGANO SERASSI” della Chiesa Parrocchiale di Formigosa (MN)

## PREMESSA

*In occasione delle celebrazioni del Centenario della nascita di Don Lindo Tirabassi, (25/04/1900 - 25/04/2000) il parroco di Formigosa don Arturo Tazzoli mi ha commissionato una ricerca d'archivio allo scopo di reperire notizie relative al pregevole organo Serassi collocato all'interno della Chiesa dedicata alla B. V. Maria e a Sant'Urbano.*

*Da lettere, documenti e stralci contrattuali raccolti in una cartella, si può evincere quanto grande fosse il culto per la musica liturgica fin dal 1759; come nella vecchia Chiesa abbattuta esistesse un altro organo; gli organisti venissero selezionati e come precise norme garantissero la manutenzione dello strumento.*

*E' interessante osservare che l'organista attraverso un preciso contratto, riceveva un compenso per delle prestazioni saltuarie e che era sua competenza provvedere alla manutenzione dell'organo.*

*Quando succede di sedersi sulla panca posizionata davanti alla consolle dell'organo con le canne che dall'alto ti sovrastano pronte per sprigionare quel suono che ha il potere di rendere quell'attimo unico, se si ascolta attentamente quello strumento è possibile coglierne l'anima. Il momento è magico ed al tempo stesso intimistico; in quel suono che è il risultato della simbiosi fra interprete e strumento c'è vita. Una vita che nasce quando la pressione, su quel tasto, attiva un sistema di trasmissione dove l'aria, fino a quel momento imbrigliata, viene liberata: si espande, fa vibrare una lamella ed ecco quel suono arrivare al cuore di chi lo sa ascoltare.*

*Un organo, in genere, è uno strumento che nasce oppure si colloca in un ambiente e ne diviene un elemento inscindibile; in un certo senso si adegua e, con il passare del tempo, diventa un tutt'uno.*

*E' una poderosa e complessa macchina sonora, dotata di sensibilità e di salute cagionevole, soggetta a sbalzi di umore e bisognosa di grandi attenzioni.*

*Per conoscere veramente uno strumento, oltre alle sue parti strutturali, artistiche, tecniche, è importante raccogliere notizie relative al suo passato.*

*Dal 1855 nella Chiesa di Formigosa è collocato, sul portale d'ingresso, un organo costruito dalla ditta Serassi di Bergamo. Da allora si sono succeduti organisti più o meno capaci, sono stati chiamati degli organari che, in alcuni casi, sono intervenuti magari chirurgicamente a sanare o a modificare quel cospicuo numero di canne, di legni e di pelli.*

*Ecco che la conoscenza dei trascorsi di un "vecchio" strumento ci aiuta a capire meglio le sue caratteristiche, il suo stato di salute, ad assumere quel rispetto che si deve a chi, con grande dignità, è passato indenne fra due guerre, ha visto passare "sotto la sua cassa" una miriade di persone felici, tristi o semplicemente annoiate; tutto ciò ci induce ad ammirare con stupore questo austero guardiano che ancor oggi ha la forza di farci emozionare.*

GIORGIO PAVESI

## DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI FORMIGOSA

Per ragioni legate alla scrittura ed al linguaggio del tempo alcune parole o lettere sono risultate incomprensibili, in questi casi sono stati inseriti dei punti di sospensione tra parentesi (...).

Il compenso dell'organista risulta ufficialmente registrato a partire dal 1820.

### **Formigosa 10 Aprile 1820**

*Dalla rispettabile Fabbriceria di Formigosa ricevo io sottoscritto locali lire cento otto pari ad Italiane lire Ventisette centesimi sessanta e questa a saldo della prima rata da essa dovutami come Organista di questa Parrocchiale Chiesa maturata col primo dell'anzidetto mese.*

*Tanto in fede dico e faccio dono £ 27.60*

**Giulio Segna Organista**

### **Formigosa 16 Luglio 1820**

*Dalla Rispettabile Fabbriceria di Formigosa mi è pure stato oggi pagato la seconda rata dovutami come sopra.*

*Tanto in fede dico e faccio dono per Italiane £ 27.60*

**Giulio Segna Organista**

### **Formigosa ( ... ) 1820**

*Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto dalla Rispettabile Fabbriceria le altre lire ventisette e centesimi sessanta a saldo del corrente anno dovutemi pel titolo come sopra.*

*In fede dico £ 27.60*

**Giulio Segna Organista**

Viene qui riportata la prima testimonianza della pulitura dell'organo sistemato nella Chiesa preesistente..

### **Formigosa 25 maggio 1822**

*Sono lire centosessantasei 166 mantovane che d'Italia formano quarantadue, centesimi quarantasei, millesimi nove e queste le ricevo dal Sig. Giovanni Gobbi Fabbricere della Parrocchiale Chiesa di Formigosa e queste sono a saldo di pagamento per aver smontato l'organo, intonato e accordato.*

*Dico d'Italia £ 42:46=9*

**Giovanni Cavalletti Organaro**

**Mantova, 19 Aprile 1823**

*Dal Sig. Govvni Gobbi qual Fabbriero e Tesoriere della Parrocchial Chiesa di Formigosa ricevo io sottoscritto locali lire cento e venti, pari ad Italiane lire £ 30 centesimi 70 a questa pel primo quadrimestre posticipato dovutomi qual Organista di data Chiesa maturato li 30 dallo scorso Marzo. Tanto dico in fede facio dono per locali £ 120*

**Giulio Segna Organista**

**Mantova 21 Agosto 1823**

*Dall'anzidetto, e pel titolo di cui sopra, ricevo pure lire 30 centesimi 70 a saldo della seconda rata scaduta nel giorno 20 del (?) luglio.*

*Tanto in fede dico facio dono per locali lire 120 che Italiane sono lire 30.70*

**Giulio Segna Organista**

**Mantova 25 dicembre 1823**

*Dall'anzidetto e per titolo di cui sopra ricevo pure lire trenta Centesimi settanta avendo della terza rata del detto anno tanto in fede dico sono per locali lire 120 che sono Italiane lire 30.70*

**Giulio Segna Organista**

**Mantova 19 Aprile 1823**

*Dal Sig. Giovanni Gobbi qual Fabriciere e Tesoriere della Parrocchial Chiesa di Formigosa ricevo io sottoscritto locali lire cento e venti, pari ad Italiane lire £ 30 centesimi 70 e questa pel primo quadrimestre posticipato dovutomi qual Organista di data Chiesa maturato li 30 dello scorso Marzo. Tanto dico in fede facio dono per locali £ 120*

**Giulio Segna Organista**

**Mantova 21 Agosto 1823**

*Dall'anzidetto, e pel titolo di cui sopra, ricevo pure lire trenta centesimi settanta a saldo della seconda rata scaduta nel giorno 20 ?? luglio . Tanto in fede dico e facio dono per locali £ 120 che Italiane sono £ 30.70*

**Giulio Segna Organista**

**Mantova 25 Dicembre 1823**

*Dall'anzidetto e per titolo di cui sopra ricevo pure Lire trenta centesimi settanta avendo della terza rata del detto anno tanto in fede dico sono per locali £ 120 che sono Italiane £ 30.70*

**Giulio Segna Organista**

*All' I.R. Sub Economo dei Distretti I° e III° di Mantova*

*Per Testamento a Rogito Freddi del 5 Agosto 1759 ( ? ) del fu allora Parroco di Formigosa Don Fernando Teranza essa Parrocchiale Chiesa venne in possesso dei frutti delle terre che il testatore teneva a contratto anti ( ? ) della Casa Zanatta pel capitale di doppie cento, onde fossero corrisposti a mente dello stesso testatore ad un organista pel suono dell'organo nelle feste principali ed altre funzioni nella chiesa di Formigosa.*

*Con altro Rogito Cavalieri 21 ottobre 1760 essendo stato ceduto il suddetto capitale poi dall'innalora Parroco ed Ufficiale del Santissimo Sacramento di detto luogo erogato per interesse della Chiesa nell'acquisto d'una fornace per cuocere pietre e (?) terra il cui provento fu sempre dato in compenso ad un Organista pel suono dell'Organo. Allegato B.*

*Nel 17 gennaio 1829 con privata scrittura l'attuale Parroco Sig. Don Giuseppe Spaggiari e li Signori Fabbricieri dell'innalora accettarono l'obbligo che si assunse il Sig. Professore Francesco Comencini pel suono di detto organo nei giorni fissati appiedi d'essa privata scrittura e col l'obbligo della conservazione dell'Organo e per corrispettivo di tale obbligazione le fu concesso il pieno godimento, ossia l'uso frutto del Loghino con Fornace detta dell'Organo, restando a proprie spese la manutenzione e miglorie del fondo e fabbriche, come pure il livello censo ed altre tasse gravanti sul fondo. Allegato C.*

*Col 28 Settembre 1836. Il suddetto Sig. Professore Comencini passò ad affittare a Paolo del fu Pietro Panzetta di detto luogo la Fornace e Loghino di cui sopra per una locazione d'anni 9 rescindibile di tre in tre, mediante preavviso di un anno dalla scadenza del triennio, per l'annuo affitto di lire mille mantovane pari ad austriache £ 294.6 oltre il pagamento del proprio senza compenso di tutte le tasse censuarie, comunali, ed altra sia in denaro, che in genere come pare di pagare del proprio senza compenso il livello gravitante sul fondo stesso oltre li altri patti di pratica portati dal suaccennata scrittura. Allegato D.*

*L'odierna Fabbriceria di Formigosa composta dai sottoscritti conoscendo di non essere dell'interesse della Chiesa il suaccennato contratto, ha amichevolmente sino dal novembre 1836 diffidato il medesimo Sig. Comencini della nullità del contratto e cessazione del medesimo. Si perché essendo sospesa dalle funzioni ecclesiastiche la Chiesa per essere cadente, e quindi cessando per ora il suono dell'organo cessa il compenso. Si perché la privata scrittura non fissa un termine al contratto, ne è stata tutelata, ne consentito legalmente il contratto a senso delle (veglianti ?) istruzioni ed in ogni poi tanto più che lo stesso Sig. professore ha trasportato fuori dal Regno Lombardo il proprio domicilio.*

*Siccome il Sig. Comencini nell'accusa ricevuta dall'Amichevole diffida Allegato E. ha fatto delle riserve d'esperimentare le proprie ragioni, se e come potrà convenirci cosa lo scrivente ha sino dal Marzo dell'anno scorso ha diffidato l'affittuale Paolo Panzetta di sospendere ogni e qualunque pagamento d'affitto al Comencini, ed invece versarli nella Cassa della Fabbriceria incominciando dal San Michele 1836 in avanti a cui il panzetta ha annuito ed accordato come la sua 16 Marzo 1837. Allegato F.*

*La Fabbriceria pertanto per obbligo di suo istituto fa il dovere di sottoporre l'emmergente a questo I. R. Sub Economato pregandolo di sottoporre alla I. R. Delegando per quelle determinazioni che le piacque (?) di compartire (?) alla Fabbriceria, pregandola nel tempo stesso d'approvare il contratto di locazione in corso col Panzetta giusta la suaccennata Scrittura 28 Settembre 1836. Allegato D essendo un contratto vantaggioso per la Chiesa come potrà anche rilevare l'I. R. Delegazione dalla qui unita perizia per rilevarne il merito dell'affitto, vergata dal Sig. Lodovico Sacchetti Perito. Allegato G.*

*Riservandosi la Fabbriceria allorché verrà (?) la Chiesa di provvedere altro soggetto pel suono dell'Organo in discorso a seconda della mente del Testatore.*

*In ciò sottoporre e nel pregare la superiorità fattane ispezione; di ritornare alli atti della Fabbriceria li rimette allegati qui uniti nel mentre le si professa la più distinta stima e rispetto.*

*Dalla Fabbriceria di Formigosa ..1838*

*Li Fabbricieri*

*Al molto Reverendo Signor  
Il Sig. D.re Giuseppe Spaggiari  
Degnissimo Arciprete  
Formigosa*

*Le compiego una lettera in risposta ad altra scrittami da questa Fabbriceria, e la prego a voler compiacersi letta che l'abbia ed approvata prostrarla alla stessa Fabbriceria per quelle rivelazioni che Ella credeva in proposito. Il lator del presente è il Signor Leopoldo Bauli mio scolaro già addestrato all'Organo e che suona già gli Organi di Sant'Apollonia e D'Ognissanti. Esso viene perché il Furlani è impedito. Il mese venturo avrà il piacere di vederla. Intanto se non le digrada amerò un suo cenno e pel supplente e per la lettera e per le successive intenzioni di questi Sig. Fabbricieri.*

*Ho il piacere di riverirla distintamente.  
Mantova 17 Luglio 1830*

*Di Lei Devotissimo  
Francesco Comencini*

*Al molto Reverendo  
Il Sig. Don Giuseppe Spaggiari  
Deg. Arciprete  
Formigosa.*

*Signor Arciprete Stimatissimo  
Mantova 19 Aprile 1834*

*Il Lator della presente è il Sig. Menetti che viene per mio conto ad eseguire una piccola fattura all'Organo. Ho creduto dovere d'accompagnarlo con queste due righe per pregarla al tempo stesso a farmi sapere col mezzo del medesimo se domani Ella faccia soltanto la terza del mese; o se accada anche nello stesso giorno anche la festa di San Giuseppe, poiché a dirle il vero parmi che il di Lei cognato m'abbia detto qualche cosa in proposito, ma non me ne ricordo; e mi è necessario sapere qualche cosa per regolarmi nell'ora della partenza.*

*Ho intanto il piacere di salutarla e sono di*

*Lei Obbligatissimo  
Francesco Comencini*

Con la costruzione della nuova Chiesa si pensò di dotarla di un organo di grande "effetto" sia per la parte fonica che per la potenza un Serassi che come è ben descritto nel libro "Gli organi del mantovano" sovrasta col suono imponente la piccola Chiesa. Da notare che l'anno di costruzione è certamente il 1855 come si legge sul frontalino della tastiera e non 1885 come riportato nel libro.

Dall'archivio parrocchiale di Barbasso sono stati recuperati alcuni documenti relativi ai progetti ed alle valutazioni per la realizzazione dell'organo da costruire per la Parrocchia di Formigosa.

### Osservazioni del Progetto Montesanto per l'organo di Formigosa.

1. *Per maggiore chiarezza sarà bene indicare la qualità del legno onde dev'essere composto il somiero, benché si sappia non poter essere altrimenti che di noce; e così dichiarava gli \_\_\_\_\_ oltre a il somiero principale come pei contrabassieri.*
2. *Mentre la pedaliera sta bene sia dichiarato dover esser ad ottava mezza come la tastiera e l'ultimo dei diciotto pedali dover servire pel tamburo a vento a formarsi con tre apposite canne di legno ed apposito somierino.*



3. *Al Registro N°26 si marcherà N°58 canne in luogo delle 54 canne.*
4. *Starebbe bene determinata la dimensione dei mantici, od almeno aggiungere a questo articolo, che se il locale non è capace de' mantici della maggiore dimensione,*

*che propone l'artefice debba questi supplire col numero maggiore de' mantici all'ampiezza minore. E quello di rinforzo sia uguale in ampiezza agli altri.*

5. *L'osservazione antecedente dimostra essere necessaria una conferenza sul luogo composta dai Committenti, dall'Architetto e dall'Artefice. E questi, a talento de' Signori Committenti, ancorché non siano in proporzione della località, potrà obbligarsi ad aggiungere o un registro di Timpani, o la Banda Turca e sempre pel prezzo, di cui sotto.*
6. *Il prezzo può benissimo ridursi alle Lire 5.800 nelle rate da stabilirsi. Starà però ai Signori Committenti d'accordo con l'artefice stabilire, a carico di chi dovranno essere le spese de' trasporti, de' materiali e degli artefici, del mantenimento del ferraio e del falegname che possono loro occorrere di sussidio, con che del levamantici nel tempo del collocamento e dell'accordatura delle canne.*
7. *Montesanto nei paesi vicini a Mantova offre il calcolabile vantaggio di averlo pronto ad ogni bisogno. Ed egli pe' suoi organi conserva una particolare affezione e premura.*

*(Archivio parrocchiale di Barbasso)*

*Documento mancante della firma e della data ma simile al altro del 1844*

**PROGETTO SERASSI PER L'ORGANO DI FORMIGOSA  
DI 8 PIEDI, 54 TASTI**

1.	Principale basso nell'ordine di 16 piedi canne di legno	N° 14
2.	Idem soprani in seguito al suddetto canne di Stagno	N° 32
3.	Idem bassi le prime due di legno, il resto in Stagno finissimo in facciata	N° 22
4.	Idem soprani di Stagno	N° 32
5.	Ottava bassi (di Piombo combinato con Stagno od altra materia pura)	N° 22
6.	Ottava soprani ( " " " " )	N° 32
7.	Quinta decima ( " " " " )	N° 54
8.	Decima nona ( " " " " )	N° 54
9.	Vigesima seconda ( " " " " )	N° 54
10.	Vigesima nona ( " " " " )	N° 54
11.	Flauto in ottava bassi ( " " " " )	N° 22
12.	Idem soprani ( " " " " )	N° 32
13.	Voce umana ( " " " " )	N° 32
14.	Corno inglese nei soprani (di Piombo – ad ancia)	N° 32
15.	Fagotto nei bassi (di Stagno – ad ancia)	N° 22
16.	Clarone o Violoncello bassi (di Stagno – ad ancia)	N° 22
17.	Trombe soprani (di Stagno – ad ancia)	N° 32
18.	Viola bassi (di Stagno)	N° 22
19.	Flautino (di Stagno)	N 32
20.	Ottavino ne' soprani (di Stagno)	N° 32
21.	Contrabbassi (di legno)	N° 12
22.	Ottava (di legno)	N° 12
23.	Tromboni d' 8 ad ancia (di legno)	N° 12
24.	Campanili di bronzo alla tastiera	N° 20
		706
25.	Banda Turca composta dall'Albanese a pelle, Campanili ad uso Sistro, e piatto nero di Smirne	N° 14
26.	Rollante a canne di legno	N° 4
27.	Terza mano ne' soprani	
28.	Tremolo all'ultimo pedale con alcuni dei Contrabbassi	

Canne N° 724

Cinque mantici doppiamente impellati

Due tiratutti

Somieri, Tastiera, Pedaliera e quant'altro può abbisognare per rendere un'opera in ogni impasto perfetta.

*(Archivio parrocchiale di Barbasso)*

## Condizioni

- a) Acconto concluso il contratto prima del 15.9 anno prossimo venturo l'opera sarebbe ultimata nell'occasione medesima che quello di S. Andrea.
- b) Sarebbe libero ai Sigg. Committenti assoggettare il lavoro a rigoroso esame e \_\_\_\_\_ di qualunque \_\_\_\_\_ ed intelligente persona ad essi ben vista, rimanendo gli artefici strettamente tenuti a rifare senza contrazione espressa di compenso quanto venisse giudicato mal fatto.
- c) Il ristretto prezzo sarebbe di austriache Lire 7.000 pagabili in rate da stabilirsi.
- d) In caso d'anticipato o ritardato pagamento decorrerà il reciproco interesse del 5%.
- e) L'imballaggio e la condotta sarà a carico dei proponenti.
- f) La costruzione della cassa, de' castelli per l'appoggio de' somieri e de' mantici, le cibarie ed alloggio ad uno de' fratelli Serassi e ad alcuni de' suoi collaboratori nel breve tempo della profusione in opera dell'Organo, e finalmente un garzone d'aiuto ad alzare i mantici saranno a carico dei Sigg. Committenti.

Bergamo li 16 settembre 1844

## Confronto tra il dettaglio Serassi e quello Montesanto

1. Il \_\_\_\_\_ della copia unito al dettaglio Serassi sembra più architettonico, quello unito al dettaglio Montesanto farà maggior comparsa.

*(Nota a margine)*

*Sembra pure inutile far riflettere che ne' l'uno ne' l'altro progetto fa cenno di manutenzione dello strumento. Di solito suol essere mantenuto per tre anni*

2. Il Ripieno è uguale, meno che nel dettaglio Montesanto è aumentato dei due registri 33<sup>^</sup> e 36<sup>^</sup> alla tastiera e delle ottave tappate dei contrabbassi e de' bassi d'armonia alla pedaliera. Questi due ultimi registri servono pur bene per l'accompagnamento dei concerti piani e leggeri, come Flutta
3. I registri N° 27 e 28 nel dettaglio Serassi non sono Registri ed il Tremolo del N°28 dovrebbe essere fornito con canne apposite e non con inviare il suono de' Contrabbassi che deve servire per gli altri pedali. Si riducano quindi i Registri a N°26.
4. Le canne de' contrabbassi sono 12 nel dettaglio Serassi, e solo 8 nel dettaglio Montesanto, ed anche tappate. Tanto l'uno poi quanto l'altro artefice dovrà accennare come intende di giocare queste voci, finché servano per tutti i pedali.
5. I Registri nel dettaglio Montesanto sono N°32, cioè 6 di più di quelli del Serassi, e i sovrabbondanti sono:  
il Flautone ai bassi,  
le ottave tappate contrabbassi,  
due registri de' cornetti,  
i bassi d'armonia ai pedali,  
la 26<sup>^</sup>, la 33<sup>^</sup> e 36<sup>^</sup>  
che perciò sarebbero 8, ma i due di più vengono compensati dai Registri Banda e Rollante che sono imposti nel dettaglio Serassi
6. Montesanto propone quattro mantici della maggior dimensione, e i Sigg. Serassi ne propongono cinque, senza determinarne la dimensione, ma doppiamente impellati.
7. Montesanto, propone il somiero a susta che è molto migliore e più costoso di quello a stecca, e i Sigg. Serassi non ne determinano la qualità.
8. Nel dettaglio Serassi sono canne N°924, in quello Montesanto 1024 ma in questo però la 33<sup>^</sup> e 36<sup>^</sup> ed il cornetto che sovrabbondano portano l'aumento di canne N°198, cioè più di cento oltre quelle del Serassi e sotto sopra registro per registro di eguale ed in complesso della maggior importanza.
9. La differenza del prezzo ognuno la vede.

*(Archivio parrocchiale di Barbasso)*

### Condizione de' registri giusta la loro attenzione

Registri interi dieci : 9 nel ripieno, uno nell'istromentazione	canne	N°	580
Principale di sedici		N°	46
Contrabbassi con ottave		N°	18
Timpani		N°	13
Tamburo (a tutto rigore non è registro)		N°	4
Registri a soli bassi: cioè Fagotto e Viola		N°	48
Flauto in ottava		N°	46
Registri a soli soprani, compreso il doppio cornetto sei		N°	238
	In tutto canne	N°	993

### Classificazione delle canne giusta la loro composizione

Di legno		N°	47
Di Stagno		N°	334
Di Lega		N°	498
Di Piombo		N°	114
	In tutto canne	N°	993

### Loro dimensione

Massima comprese quelle di legno sotto sopra		N°	100
Media		N°	100
Minore		N°	100
Minima		N°	693
	In tutto canne	N°	993

Lì, 10/07/1952

*Anonimo parere scritto a Magri*

*Previo qualche schiarimento o dettaglio maggiore pel registro contrabbassi con ottave e inoltre estensione diatonica della tastiera e procurato un ribasso nel prezzo, questo è l'organo il meglio adattato alla comunità.*

*(Archivio parrocchiale di Barbasso)*

*N.B. Si è certificato, che i Serassi hanno formato il progetto pel luogo e quindi le osservazioni non servono più; ma solo quella personale \_\_\_\_.*

*Canne maggiori: Un sopraluogo farebbe meglio conoscere, in quanto sieno, o meno, adattabili alla volta dove va riposto l'organo.*

*Principale di 16 bassi: Perché non di canne 24.*

*Contrabbassi con ottave: Vuolsi intendere per ottave le voci della seconda ottava della pedaliera, o voci di 8<sup>a</sup> de' contrabbassi per tutta l'estensione della pedaliera istessa. Ed in quest'ultimo caso, come con 18 canne dar voce corrispondente all'ordine diatonico di tutta la pedaliera.*

*Somieri: di scelta noce – ci s'intende.*

*Mantici: di qual dimensione. Non sarebbe opportuno anche per questi determinarne sopraluogo, la dimensione e la posizione. Anche per prevenire una protesta di spese per aggiunte di conduttori del fiato, che mai fossero per occorrere per l'adattamento dei mantici alla località.*

*Timpani: sarebbe bene, fosse indicato il giuoco, d'onde risulta il suono lor proprio.*

*Tastiera: sarebbe bene di aggiungere: ad ottava distesa; precisandone pure la diatonica estensione.*

*Manutenzione: non potrebb'essere oltre l'anno prolungato.*

*Prezzo: non sarebbe esorbitante.*

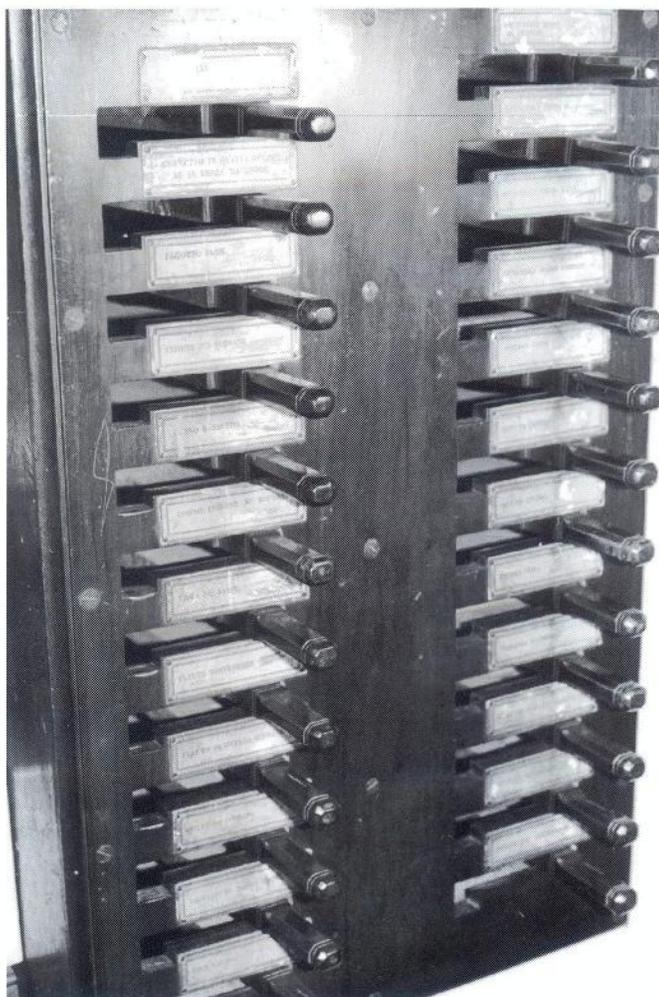
*(Archivio parrocchiale di Barbasso)*

## L'organo Serassi della Chiesa Parrocchiale di Formigosa

da "Gli organi del mantovano"

Indagine sul patrimonio organistico mantovano curato da  
Lino Leali – Damiano Rossi – Umberto Ughini

Campanelli		Principale	B. 16'
Cornetto in quintadecima e terza magg		Principale	S. 16'
Fagotto	B. (8)	Principale	B. (8')
Trombe ne' soprani		Principale	S. (8')
Corno di bassetto		Ottava	B.
Corno inglese ne' soprani		Ottava	S.
Viola ne' bassi	(4)	Decimaquinta	
Flauto traversiere		Decimanona	
Flauto in ottava	(4)	Vigesimaseconda	
Ottavino ne' soprani		Quattro di ripeno	
Timballi in 12 tuoni		Contrabbassi con ottave	
Voce umana		Ottave de' contrabbassi	



*Alla Spettabile Fabbriceria  
Della Insigne Chiesa Parrocchiale  
Di Formigosa*

*La scrivente Ditta dichiara con la presente di cedere come cede al Signor Pietro Salvatori la somma di austriache £ 1000.00 mille, che codesta Spettabile Fabbriceria deve sborsarle nel giorno 18 Settembre prossimo venturo 1858 in conto di codesto nuovo Organo.*

*Nel darne avviso a codesta Spettabile Fabbriceria, La si prega a voler riconoscere un tale assegno facendone annotazione nei propri Registri, ed a voler disporre a suo tempo il pagamento della predetta somma nelle mani del suddetto cessionario Sig. Pietro Salvatori od a chi per esso venisse incaricato dell'esigenza.*

*Nelle quali intelligenze, la Ditta si onora di protestarvi con devozione*

*Bergamo 12 Dicembre 1857  
Pei Fratelli Serassi  
**Giacomo Serassi***

*Mantova 1° settembre 1858*

*Dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Formigosa ho ricevuta nella mia qualità di incaricato dalla Ditta Fratelli Serassi come dalla presente lettera anticipo £ 1000 e ( ... ) saldo della rata scaduta col sedici p.p. settembre 1858 per l'organo costruito dai medesimi in fede*

**Pietro Salvatori**

*Alla Fabbriceria Parrocchiale  
Di Formigosa*

*Contro il ritiro della presente che valerà come nostra quietanza, codesta lodevole Fabbriceria pagherà al conosciuto Sig. Pietro Salvatori presentatore di questa nostra, od a chi per esso la somma di austriache £ 1000,00 scadenti nel giorno 17 corrente a compiuto saldo del prezzo convenuto per la costruzione di codesto nuovo Organo.*

*A degrado poi della predetta somma di austriache £ 1000,00 il predetto Sig. Salvatori rimborserà a codesta lodevole Fabbriceria l'importo di P.si 9 Piombo, e Pesi 2 lire 20 Stagno ricevuto e che si calcola complessivamente in austriache £ 100,00 rimanendo così da pagarsi da parte di codesta Fabbriceria austriache £ 900,00.*

*Nella certezza di tutta puntualità da parte di codesta lodevole Amministrazione, non ci rimane che di protestarsele con predistinta prima e considerazione*

*Bergamo, 15 Settembre 1859*

*Umilissimo Obbligatissimo (...)  
Per la Ditta Fratelli Serassi  
**Giacomo Serassi***

Bergamo, 1° Ottobre 1859

La Ditta Fratelli Serassi, e per essa il sottoscritto Sig. Giacomo Serassi rappresentante della medesima, dichiara di avere in oggi ricevuto dalla Lodevole Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Formigosa Provincia di Mantova a mano del Sig. Pietro Salvatori la somma di Fiorini (fiorini) 40:00 quaranta, a pieno e compiuto saldo della somma di austriache £ 6000.00 importare del nuovo Organo costruito dalla Ditta nella predetta Chiesa come alla scrittura 26 Settembre 1854, e rateatamente soddisfatto fino a pareggio come sopra, per il che la Ditta Serassi dichiara di rilasciare colla presente la più ampia e finale liberazione e quietanza nulla avendo più a pretendere dalla sullodata Fabbriceria in dipendenza del predetto Contratto.-

In fede.

La Ditta Fratelli Serassi

**Giacomo Serassi**

**Rota Rossi Sig. Lorenzo testimonio**  
**Alla firma di Giacomo Serassi**  
**Giuseppe Santambrogio testimonio**

Mantova

1 Ottobre 1859

Ho ricevuto il saldo

Come sopra in fede

**Pietro Salvatori**

*Alla Lodevole Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale  
Di Formigosa*

Bergamo, 1° Ottobre 1859

Assecondando il desiderio di codesta lodevole Fabbriceria abbiamo estesa e Le rimettiamo colla presente la regolare quietanza di compiuto saldo del prezzo di codest'Organo.- Se non che a risparmio di bollo abbiamo ideata la somma dell'ultimo pagamento in soli Fiorini 40.00 sebbene codesta Fabbriceria debba pagare le residue austriache £ 900.00 come alla precedente nostra.

Il Sig. Salvatori è incaricato perciò di rilasciarla la detta nostra quietanza contro pagamento delle residue austriache £ 900.00

Tanto ad opportuna norma, nel mentre ci protestiamo.

**Fratelli Serassi**  
**Giacomo Serassi**

L'organista reclama un adeguamento per il proprio compenso.

*Rispettabili Fabbricieri*

*L'Umile sottoscritto deluso di desiderata risposta sulla ripetuta domanda fatta a codesta lodevole Fabbriceria dell'aumento di lire austriache 50 annue, all'assegno in corso di organista locale, si fa dovere di comunicarle che in conseguenza di ciò, l'esponente riceve ora nei due anni andanti 1865 e 1866 di meno austriache lire 75.*

*Il suddetto importunamente si fa lecito di presentarle un progetto col quale così por termine alle differenze attuali e sarebbe di stabilire una locazione coll'organista allegandovi la responsabilità dell'organo, per un triennio avvenire negli anni 1867 = 1868 = 1869.*

*Su ciò fa osservare un punto interessante e dispendioso, il quale si è - Che occorre all'organo in questo triennio di farlo ripassare interamente tanto per la polvere ch'esso ha esorbitante, quanto per la registrazione di tutte le voci di cui fa bisogno mano artistica, ed altro accomodamento che vi si trova necessario.*

*Propone quindi il medesimo di assumersi egli stesso il carico delle spese per la riparazione dell'organo e di tutto ciò che gli abbisogna nel succitato triennio 67 = 68 = e 69 (...) si obbliga di suonarlo (...) pel passato, nel corso dell'anno, parimente in tutto il triennio.*

*Domanda perciò a questa onorevole Fabbriceria il proponente un assegno annuo competente di franchi 400 sino al termine della triennale locazione.*

*Si obbliga poi al fine del triennio di riconsegnarle l'organo in perfetto buon essere, da giudizio anche di valente suonatore.*

*Tanto nutre fiducia il sottoscritto che la detta proposta Le sia gradita passa a dichiararsi.*

*Formigosa 29 Settembre 1866*

*Di Lei Umilissimo Supplicante  
Alessandro Pedrini*

L'acquisto di un organo di nuova realizzazione richiese un notevole investimento economico a cui si fece fronte con prestiti e conseguenti debiti che procurarono il depauperamento delle casse parrocchiali.

*Signor Rossetti Lelio fu Carlo*

*A riscontro della di Lui lettera 11 gennaio corrente anno la scrivente le conferma che dal reso conto degli anni 1861. 1862 . 1863 il fu di Lei padre risultò creditore di Italiane £ 400.45 per offerta fatta onde coprire la spesa del nuovo organo della chiesa di Formigosa come risultò creditore di Italiane £ 839.87 il Signor Pietro Suzzara.*

*Per questa somma questa Fabbriceria le dichiarava nel giorno 9 dicembre 1867 che riconosceva il debito verso di Lei e fratello, e nel mentre stesso dichiarava di cedere tante parti d'affitto quante are potevano occorrere per saldare il debito avvisava poi V.S. che l'obbligo della Fabbriceria cessava quando fosse cessato il godimento del suddetto Loghino e Fornace dell'Organo.*

*E pur troppo nel 1868 si verificò il caso che venne appreso dal Demanio il detto Loghino e Fornace che ridusse la rendita a sole £ 200 circa in luogo delle £ 400 che si ritraeva dall'affitto, per cui la rendita odierna basta, forse, alla manutenzione dell'organo e pagamento dell'organista ed inserviente.*

*Ciò nullameno lo scrivente non tralascerà di fare le dovute pratiche presso il Demanio onde ottenere che venga (rivalutato ?) il Loghino o quanto meno che si aggiunga tanta rendita che equivalga a produrre quanto l'affitto primitivo allo scopo di adempiere all'obbligo che ha verso di Lui e verso il Sig. Pietro Suzzara.*

*Lo scrivente si prenderà cura di avvisarla del risultato delle pratiche che va a fare col Regio Demanio per poi stabilire la somma che annualmente potrà assegnarle sino al pieno saldo del suddetto debito di £ 400.45.*

*Tanto ha di Lui quiete.*

*Formigosa li 24/2/1878*

*I Fabbricieri*

**Gioacchino Magri**

*Firmati* **Guaresi Andrea**

**Dall'Oca Paolo**

*All'Onorevole Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Formigosa.*

*Coll'atto 24 Febbraio 1878, che mi pregio unire in copia, l'Onorevole Fabbriceria di codesta Chiesa parrocchiale ha riconosciuto legittimo il credito di £ 400.45 che Essa professava verso il defunto mio genitore pel concorso pecuniario da questi avuto nella spesa d'acquisto del nuovo organo, e previe opportune pratiche che intendeva iniziare presso il Regio Demanio allo scopo di avere la ( retroazione ? ) d'un Loghino per conseguire la rendita corrispondente, dichiarava che avrebbe stabilito l'assegnamento di una somma annua pel completo saldo agli eredi ( fratelli Carlo e Lelio Rossetti ) del debito contratto.*

*E' però trascorso quasi un ventennio da questa data ad oggi senza che in proposito a ciò io abbia avuto alcuna notizia. - Codesta Onorevole Fabbriceria troverà pertanto giusto e ragionevole che io Le chieda conto di quanto ha intenzione di fare per estinguere il debito stesso, dichiarandomi fin d'ora disposto a trattare anche a nome di mio fratello per un amichevole ( componimento ? ) .*

*In attesa frattanto di cortese risposta e riservandomi in ogni modo tutti i diritti della legge concessi, con sentita considerazione, mi rassegno .*

*San Giorgio di Mantova  
19 Agosto 1897*

*Devotissimo  
Rossetti Lelio*

*Al Pregiatissimo ed Egregio Sig. Lelio Rossetti In Formigosa  
Formigosa 7 Settembre 1897*

*Ad evasione della riverita di Lei lettera in data 19 Agosto ( ? ) i sottoscritti trovano opportuno rispondere che ispezionati diligentemente i rendiconti della Fabbriceria debitamente approvati dalla competente autorità, non risulta che quella Fabbriceria abbia assunto ( ? ) il debito di cui è cenno nella dichiarazione che Ella produce in copia conforme con data 24 Febbraio 1878.*

*Siccome tale debito non figura in detti rendiconti, così i sottoscritti non si tengono autorizzati né a riconoscere né a pagare il debito che Ella fa menzione nella già sullodata lettera.*

*Del resto è bene ricordare che la condizione posta dai Signori Fabbricieri che amministravano nell'anno 1878 Ne cioè avrebbero chiesto alla competente Autorità un aumento della somma allora fissata dopo ( ? ) del Loghino detto dell'Organo e non ne hanno mai fatto domanda, o non venne mai esaudita, poiché quella somma è la stessa che viene ( ? ) oggi, e che non basta purtroppo a coprire le spese annuali dovendovi far ricorso continuamente alla carità dei parrocchiani.*

*Posto poi anche il caso che per disposizione della superiorità Prefettizia e Subeconomale dovesse la Fabbriceria Parrocchiale di Formigosa essere costretta a riconoscere il debito in ricorso, non potrebbe assumersi di estinguerlo finché durano le circostanze finanziarie odierne.*

*Coi sensi di alta stima e piena osservanza di Lei Devotissimi*

*I fabbricieri*

*Firmato      Previdi Francesco  
firmato      Morassi Luigi*

*La Fabbriceria di Formigosa rappresentata dal Reverendo Don Guglielmo Freddi, Gueresi Silva e Vincenti Andrea e il Sig. Dall'Oca Adelelmo stipulano la seguente convenzione.*

*I° La Fabbriceria su nominata prende a prestito dal Signor Dall'Oca Adelelmo lire 4000 = quattromila in data 1 Agosto 1929*

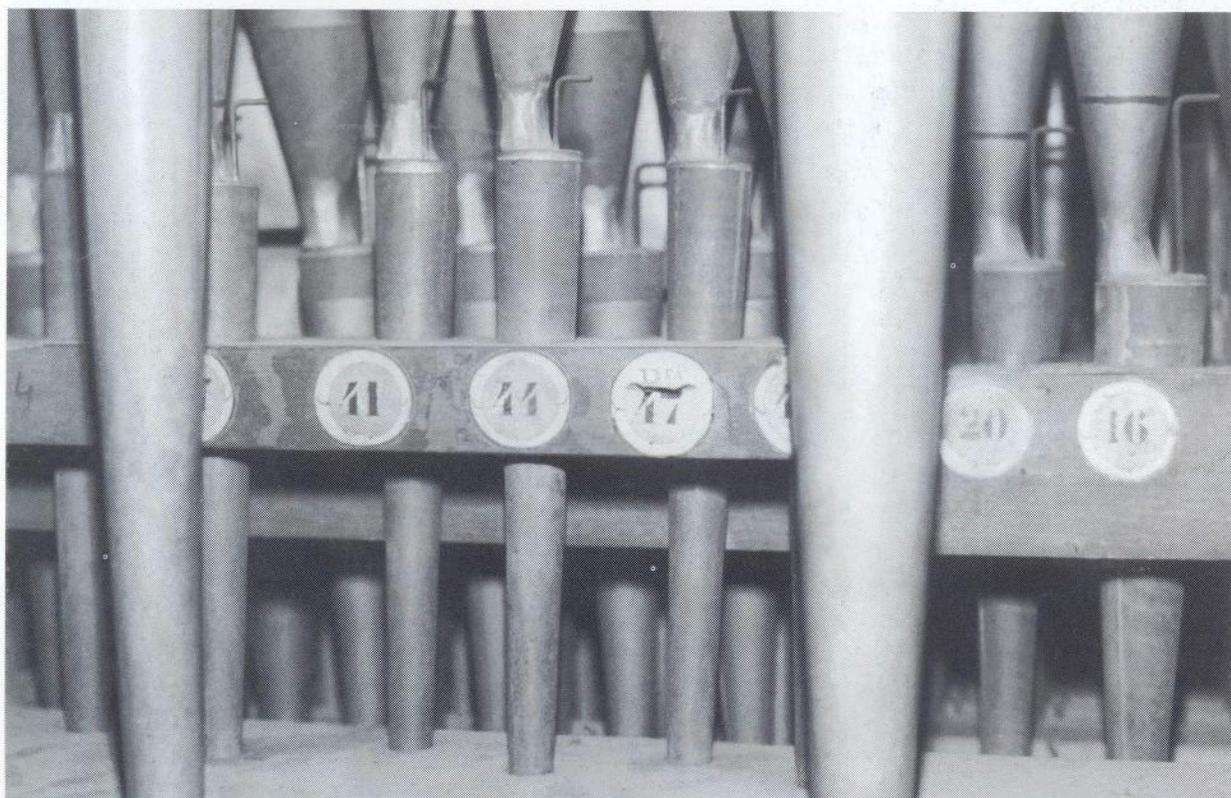
*II° Il tasso anticipato è fissato al 5%*

*III° La Fabbriceria restituirà al Dall'Oca per il 25 Settembre 1929 lire 1000 = mille*

*IV° La Fabbriceria restituirà per il 31 Luglio 1930 altre mille lire 1000*

*V° Le altre 2000 lire = lire duemila verranno restituite quando la Fabbriceria potrà essere in grado, lasciando la facoltà alla medesima di poter scontare in parte il capitale detraendo l'interesse.*

**Don Guglielmo Freddi  
Gueresi Silva  
Vincenzi Andrea  
Dall'Oca Adelelmo**



## RIPARAZIONE DELL'ORGANO DELLA CHIESA DI FORMIGOSA (ROTELLI)

*Formigosa li 13/08/1930*

*In questo giorno di mercoledì 13 Agosto 1930 si è effettuato il saldo per la riparazione dell'artistico Organo della Chiesa di Formigosa, opera riuscitissima della celebre ditta Serassi di Bergamo.*

*Nel 1927 come cosa insperabile, dati gli anni critici, si è lanciata la proposta della riparazione dell'organo.*

*Quale impressione abbia fatto è facile immaginarlo, parecchi accarezzarono l'idea, molti non furono del parere per le angustie dei tempi. Nel 1928 si rinnovò la proposta con maggior risultato. Nel 1929 consenzienti i Fabbricieri Dall'Oca A. , Gueresi S., Vincenzi A. si pensò non di lasciare la proposta; ma di venire a qualche decisione.*

*Si fecero fare due progetti: Progetto Rotelli, che poi fu accettato e progetto Artoni che fu scartato perché l'artista, già della scuola di Rotelli ci ispirava poca fiducia. Se c'erano i progetti mancavano i mezzi.*

*Il Dall'Oca si offerse a prestarli. L'offerta venne accettata e nell'Agosto del 1929 il Rotelli inviava due specialisti per la riparazione. Il contratto era di lire 5000 = cinquemila delle quali 4000 dovevano essere versate a lavoro finito (sostituzione manticeria nuova e ripasso organo ed eventuale aggiustatura di canne) e lire 1000 dopo un anno. Il Rotelli si obbligava di eseguire il lavoro da galantuomo e per dar prova di questa sua virtù, dava due anni di garanzia obbligandosi di ripassare gratuitamente l'organo.*

*Come pagare il Dall'Oca? Coi Fabbricieri si fece un giro per la Parrocchia si scrisse ai proprietari di fondi non residenti in Parrocchia e in una maniera e nell'altra si raccolsero 4767,60 = Quattromilasettecentosessantasette,60= A queste si aggiunsero dalla Fabbriceria lire 504,40 e così si pagò la riparazione dell'organo e la sua inaugurazione che si tenne nella festa di San Rocco che si celebrò il 18 Agosto.*

*Oggi per iniziativa della Fabbriceria, per il concorso generoso della popolazione l'opera dei Serassi è nella sua piena efficienza e sta a dimostrare che la fede degli Avi del popolo di Formigosa, non è scemata nei loro figli.*

***In Fede.***

***Freddi Don Guglielmo Parroco***

Seguendo una moda in uso nel tempo, certe ditte artigiane, oltre alla pulitura consigliavano di modificare le caratteristiche dello strumento.

*Progetto di restauro da farsi all'Organo della Parrocchial Chiesa di Formigosa.*

*1 Levare tutte le canne di metallo pulirle ed intonarle secondo la regola d'arte e cambiando tutte quelle che si sono rese inservibili pel suo lungo uso.*

*2 Ripassare tutta la meccanica renderla pronta agile, e silenziosa.*

*3 Ripassare i mantici e canali d'aria a ciò che non vi siano perdite di vento.*

*4 Rimettere ogni cosa e a ciascun registro il vero timbro in cui lo strumento lo richiede.*

*5 il tutto dovrà essere fatto secondo la regola d'arte.*

*6 Il prezzo per quest'opera è di lire ( 400 ) dico quattrocento.*

*7 Sarà poi a carico dell'Onorevole Fabbriceria di mantenere un levamantici per tutto il tempo che potrà far bisogno.*

*N.B. Se a questa opera volessero le S.V. Illustrissimi aggiungere altri registri moderni sarebbe una bellissima cosa essendo questo un istrumento che richiederebbe tali cambiamenti a ciò verrebbe uno dei migliori organi della diocesi.*

*1 Il registro Violini, II° il registro Dulciana bassi e Dulciana soprani percorrente tutta la tastiera, a quest'opera di aggiunta amonterebbe di lire ( 200 )*

*2 Mettendo una Macchina Pneumatica da farsi agire con un solo manubrio togliendo quell'inconveniente delle corde che l'aria non può essere sempre regolare dando scosse all'Organo mentre invece queste Pompe Pneumatiche faranno vento a sufficienza e sarà ben equilibrato. Inoltre la maggior facilità di maneggio e per questa aggiunta viene aumentata la spesa di lire ( 200 ).*

*Si farà poi il registro tremolo per i registri di concerto massimo per i Violini, Dulciana, Flauti ecc..e specie di secondo Organo molto espressivo.*

*Verrà poi posto alcuni pedaletti posti sopra la pedaliera per le sortite istantanee.*

*Il scarto che si farà delle canne vecchie e sostituendo le nuove saranno queste del Fabbricatore.*

*Il Fabbricatore  
Villa Riboli*

***Riboli Giovanni di Crema***

*Progetto di pulitura e restauro  
All'organo della Chiesa di Formigosa.*

*I° - Smontatura di tutto l'organo tanto delle canne di legno quanto quelle di metallo.*

*II° - Ripassatura alla manticeria ed alle condutture del vento .*

*III° - Ripassatura dei somieri, cambio di tutte le molle che corrose dall'ossido avessero perso la loro energia e impellatura delle valvole che non dassero garanzia di perfetta chiusura.*

*IV° - Ripassatura della meccanica, pulitura di tutte le parti dell'organo, pulitura di tutte le canne di metallo e di legno ed incollatura a tutte quelle che non dassero un suono poco soddisfacente.*

*V° - Montatura di tutte le canne e perfetta accordatura.*

*Tale opera importa la spesa di £ 2000 ( duemila )*

*Le spese dell'alza mantici per il periodo dell'accordatura saranno a carico della fabbricaia.*

*Cremona li 22 - 4 - 1942*

*Bavelli Arnaldo*



## UN PATRIMONIO DA TUTELARE

*“Si usi con moderazione della Banda, Rollante, Timballi e Campanini, come pure dei forti strepitosi per non stancare e frastornare l’uditorio, dovendo essere al contrario di premura il destare e consigliare colla gravità e dolcezza di soavi melodie sentimenti di raccoglimento religioso piuttosto che distrazione e divagamento .....*”

Così raccomandava Ferdinando Serassi nel 1883 a conclusione delle sue “Norme generali per registrare, suonare ed accordare l’organo esistente nella Chiesa Arcipretale di Sainte – Marie” in bastia (Corsica), uno strumento di grandi dimensioni costruito nel 1844 dai suoi prozii Carlo, Giuseppe, e Giacomo che finiva di revisionare. Un organo a due tastiere, come quello della Basilica mantovana di S. Andrea, collocato in un ambiente quasi altrettanto grande....

Viene in mente allora la piccola chiesa di Formigosa che, se l’occhio non m’inganna, potrebbe stare tutta nel transetto: l’organo che troneggia in controfacciata non è molto meno dotato di file di ripieno e di robusti contrabbassi! C’è quanto basta per far tremare i vetri. Ma i bravi organisti del paese avranno certamente saputo maneggiare il loro strumento, servendo le celebrazioni liturgiche senza assordare i fedeli.

Alla fine dell’Ottocento il gusto stava cambiando. Per molti decenni in tutte le chiese italiane avevano risuonato brillanti sinfonie, fragorose marce militari e tanto commoventi quanto discutibili arie d’opera. Per questo repertorio gli organi erano stati dotati di molti colori ad imitazione dell’orchestra e per la varietà non c’era organaro al mondo che potesse competere con i nostri. Ferdinando Serassi, l’ultimo esponente della dinastia, pur lasciando in loco tutti questi colori compreso un registro di uccelli *da usarsi nelle pastorali* sentiva il cambiamento e i suoi termini “gravità, dolcezza, soavi melodie, sentimenti di raccoglimento religioso” di lì a poco sarebbero diventati la bandiera del Movimento Ceciliano.

Che ci fosse bisogno di riformare la musica nelle chiese non c’è dubbio (cosa dovremmo dire delle canzonette di oggi?); purtroppo il movimento riformatore coincise con l’era industriale in cui qualsiasi *bricoleur* poteva improvvisarsi organaro, acquistando dalla fabbrica registri completi fatti in serie, per lo più di materiale scadente e collocandoli al posto delle trombe e dei fagotti passati di moda. Accessori ormai desueti come la grancassa e i campanelli venivano eliminati, ma generalmente le manomissioni più gravi riguardavano la parte più importante dell’organo: i registri Principale, l’Ottava e le file di Ripieno venivano modificati nell’intonazione per reagire correttamente alla pressione più alta del vento richiesta dalle nuove canne violeggianti, e si trattava di interventi per lo più irreversibili. Alzando le bocche delle canne, praticando denti sulle anime e applicando i baffi si otteneva un suono più stabile, solo apparentemente più morbido perché meno ricco di armonia e sostanzialmente smorzato; con queste operazioni si comprometteva irrimediabilmente quella chiarezza che da sempre ha caratterizzato l’organo italiano.

Questo avveniva generalmente nelle chiese importanti dei grossi centri, dove maggiori erano la disponibilità economica e il desiderio di assecondare la moda. Ma la stessa sorte toccò all’organo Montesanti della Parrocchiale di Governolo, uno strumento

troppo complesso che forse non funzionava a dovere: nel 1927 Giorgio Artoni organaro di Casatico lo "riformava" eliminando quattro registri ad ancia ed un buon quinto di canne ad anima ritenute inservibili. Al contrario della vicina Barbasso si registra un solo intervento, condotto nell'800 a regola d'arte dai bresciani Tonolli.

Dai documenti d'archivio sappiamo che anche l'organo di Formigosa ha corso qualche rischio: verosimilmente ai primi del '900 per la somma di lire 200 Giovanni Riboli di Crema avrebbe sostituito le ance con un registro di Violini e con una Dulciana "percorrente tutta la tastiera", con un tremolo per avere una specie di "secondo organo molto espressivo".

Per fortuna non se ne fece niente e nel 1929 scartata una proposta del succitato Artoni, fu invitata la ditta Rotelli a revisionare lo strumento e a costruire una nuova manticeria perché, come si sa, i mantici per il continuo movimento sono sempre stati particolarmente soggetti all'usura.

In quell'occasione probabilmente furono asportati i campanelli, ma sostanzialmente la macchina rimase integra. Nel '42 arrivò Arnaldo Bavelli a pulire e sistemare l'organo: un altro intervento a distanza di pochi anni, in tempi sicuramente difficili, a dimostrare quanta affezione avessero gli abitanti di Formigosa per la loro chiesa. Anche questa volta andò bene, perché l'organaro si limitò ad effettuare una manutenzione ordinaria. L'ultima spolveratura risale a pochi decenni or sono e il Serassi è ancora lì, senza campanelli, con l'impianto di alimentazione parzialmente modificato, ancora una volta bisognoso di una pulitura, del controllo dell'intonazione e del riordino di alcune canne più piccole scambiate di posto in occasione di tutti questi interventi, ma il resto completo e perfettamente funzionante.

Tanta fortuna dipende in parte dalla spesa ingente che avrebbe comportato un rifacimento completo o anche il semplice aggiornamento: si era faticato parecchio a pagare lo strumento al momento dell'acquisto e la discussione sul debito contratto dalla Fabbriceria si era protratto per oltre un trentennio;



il paese un po' defilato fra i canali della bassa mantovana, lontano dalle seduzioni della moda, ed è un fatto che i pochi organi scampati alla riforma siano quasi tutti in posti sperduti. Ma la vera ragione della miracolosa conservazione sta nelle eccellenti qualità foniche del manufatto, nella solidità e nella perfetta affidabilità di tutti i meccanismi, che lo hanno reso sempre in grado di rispondere a tutte le esigenze musicali della chiesa.

E' proprio vero che chi più spende meno spende! Consigliati forse da Francesco Comencini, organista al duomo di Mantova con cui ebbero contatti e qualche motivo di screzio, gli abitanti di Formigosa commissionarono l'organo alla prestigiosa ditta Fratelli Serassi di Bergamo, che all'epoca ne aveva costruiti più di 620. I loro strumenti erano in assoluto i più cari, ma anche i migliori. L'attività era iniziata verso la metà del '700; in poco tempo i Serassi erano diventati famosi per l'alta qualità della lavorazione artigianale e per le ingegnose innovazioni: è del 1781 il celebre collegamento sotterraneo lungo 33 metri che nella chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo permette a un solo organista di suonare due organi posti uno di fronte all'altro. Nei primi decenni dell'800 il loro modello di organo straordinario per la dolcezza, per la varietà dei timbri e per la dotazione di accessori divenne in assoluto il più diffuso in area lombarda, riferimento obbligato per tutti gli altri costruttori. Infinite erano le possibilità espressive: all'impianto classico del Ripieno e dei Flauti si affiancavano numerosissimi registri "da concerto", decisamente moderni, che anticipavano le richieste degli organisti incidendo in modo determinante sulla produzione musicale.

L'importanza del prezioso strumento della Parrocchiale di Formigosa veniva giustamente segnalata ne "Gli organi del Mantovano", la pubblicazione dei dati di un primo censimento promosso nell'85 dall'Amministrazione Provinciale. Personalmente l'ho visto un momento in occasione della "ricognizione" effettuata con il M° Damiano Rossi nel '97 per riferire al Convegno di Palazzo Te della situazione del patrimonio organario mantovano. Nelle quattro righe che gli ho potuto dedicare negli "Atti" non ho mancato di sottolinearne l'eccezionalità in relazione soprattutto alle modeste dimensioni (e pretese) della chiesa; sprecavo ancora una parola per dire della buona conservazione generale e del colore di un'ancia di quattro piedi. Tornando qualche giorno fa con l'amico organista Giorgio Pavesi ho avuto ampie conferme di quella prima impressione generale. Si entra nell'organo da una porticina sul fianco sinistro; lo spazio non è molto, come sempre, ma tutte le parti meccaniche sono collocate nel modo più razionale e sono facilmente accessibili. Ogni collegamento è realizzato nel modo più semplice e diretto; non servono complicate regolazioni e nel caso di una rottura accidentale per la riparazione bastano un paio di pinze e un po' di giudizio. Sono particolarmente ben realizzati i meccanismi per lo sgancio dell'*unione tasto-pedale* e per l'inserimento del Principale di 16' nei bassi: i movimenti delle tavole sono minimi e regolati come in un orologio.

Per dire della qualità dei materiali basta citare le robuste spalle che reggono la tastiera: sono realizzate con due grosse tavole in legno di noce, quando si sarebbero potute fare tranquillamente in abete o in pioppo!

Per le possibilità esecutive va segnalata l'estensione completa del registro *Ottave de' contrabbassi*, dotato di una propria stecca per essere usato da solo. Immagino che questo dettaglio sia stato espressamente richiesto dal Comencini, che tanto lo aveva apprezzato nel vecchio organo Montesanti della Basilica di S. Andrea.

Resta uno solo dei mantici originali, oggi mal regolato, ma la macchina pneumatica costruita dal Rotelli potrebbe essere recuperata alla sua piena efficienza e servire a dovere.

Come in quasi tutti gli organi di scuola lombarda le canne non sono facilmente accessibili dal fondo, ma per quanto si è potuto vedere sono tutte originali e al completo. Alcune presentano denti vistosi (Rotelli? Bavelli?) ma sono più numerose quelle che sembrano intatte.

Oggi l'organo è funzionante e immagino che possa andare avanti ancora per qualche tempo. Concludo tuttavia queste note auspicando che la prossima manutenzione venga affidata a un organaro di comprovate capacità, per rimediare ai piccoli sconcerti e conservarlo ancora per molti decenni in tutto il suo splendore.

17/04/2000

M° Umberto Forni

MANIFESTAZIONI PROMOSSE A FORMIGOSA  
DALL'ASSOCIAZIONE "GIROLAMO CAVAZZONI"  
PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO ORGANISTICO MANTOVANO

CONCERTI TENUTI A FORMIGOSA

MESSA ORGANISTICA DELLA DOMENICA – 25 aprile 1993

*LUCA TRUFFELLI (flauto) - FRANCESCO MOI (organo)*

---

PROGRAMMA

---

<b>Ante Missam</b>	Bach J. S.	– Trio sonata I <sup>^</sup>
	Bach J. S.	– Trio sonata VI <sup>^</sup>
<b>Offertorio</b>	Frescobaldi G.	– Gagliarda I, II, IV, V.
<b>Comunione</b>	Frescobaldi G.	– Toccata III (dal 2° libro)
<b>Finale</b>	Haendel G. F.	– Sonata op.1 n°9
	Vivaldi A.	– Sonata n°6

MESSA ORGANISTICA DELLA DOMENICA – 24 aprile 1994

*NICOLA BERTARELLA (organo)*

---

PROGRAMMA

---

<b>Ante Missam</b>	Frescobaldi G.	– Ricercare dai "Fiori Musicali"
	Pachelbel J.	– Ciaccona in Re
	Bach J. S.	– Corale "abbi pietà di me Signore Iddio"
	Corelli A.	– Largo dalla Sonata IX <sup>^</sup> per violino
	Clerambault L.N.	– Recit de Nazard
	Galuppi B.	– Andante
<b>Santa Messa</b>		
<b>Post Missam</b>	Clerambault L.N.	– Plein Jeu
	Haendel G. F.	– Aria dal Concerto Grosso n°10
	Haendel G. F.	– Passacaglia
	Zipoli D.	– Elevazione da "Sonate d'Intavolatura per organo e cimbalo"
	Clerambault L.N.	– Caprice
	Couperin F.	– Offertorio
	Doubois F. C. T.	– Hosanna
	Padre Davide da Bergamo	– Sinfonia in Re maggiore

MESSA ORGANISTICA DELLA DOMENICA – 30 aprile 1994

*BARBARA TEBALDI (organo)*

---

PROGRAMMA

---

<b>Ante Missam</b>	Pachelbel J.	– Corale e variazioni
<b>Santa Messa</b>		
<i>Offertorio</i>	Dandrieu F.	– Offertoire
<i>Comunione</i>	Buxthehude D.	– Oh! Come Brilla in cielo la stella del mattino
<i>Finale</i>	Krieger J.	– Toccata
<b>Post Missam</b>		
Pachelbel J.		– Fuga in re

RASSEGNA “ORGANI STORICI DEL MANTOVANO” - 24 aprile 1999

*LIUWE TAMMINGA (organo)*

---

PROGRAMMA

---

Bach J. S.	– Concerto in Sol BWV 571 Fantasia con imitazione in Si BWV 568 Adagio BWV 968 (dalla Sonata per violino BWV 1005) Fuga sopra il Magnificat BWV 733
Lemmens J. N.	– Preludio a 5
P.D. da Bergmo	– Suonata
Petrali V.	– Due versetti pel Gloria
Fumagalli P.	– Adagio per voce umana op.243
Barbieri G.	– Postcomunio

RASSEGNA "ORGANI STORICI DEL MANTOVANO" - 30 aprile 2000

*LETIZIA ROMITI (organo)*

---

PROGRAMMA

---

- |   |   |
|---|---|
| De Drusina P.   | - Preambulum n°2 sopra il Magnificat<br>Resonet in laudibus<br>(dall'Intavolatura di Oliwa, 1619) |
| Gabrieli A.   | - Pass'e mezzo antico   |
| Frescobaldi G.  | - Toccata V sopra li pedali   |
| Cabanilles J. B.  | - Corrente Italiana   |
| Bach J. S.  | - Pastorella in F   |
| Anonimo Pistoiese<br>(metà XVIII sec.)                  | - Elevazione (dalla Messa in Quinto Tono)   |
| Dal Libro di Musica per il Cemballo<br>(Pinerolo, 1812) | - Andante Voce Umana<br>Andante Rondò   |
| Provesi F.  | - Sinfonia per organo   |

## ORGANO E ORGANISTI NELL'OTTOCENTO MUSICALE ITALIANO

La storia dell'ottocento musicale italiano merita una riflessione approfondita e che, naturalmente non può essere disgiunta dagli avvenimenti storici che la riguardano.

Per spiegare questa evoluzione musicale dell'epoca e per capire occorre inserirsi nello scenario sociale e storico del tempo per capire quali furono le cause che generarono questo singolare periodo della musica nell'Italia del XIX. sec.

Gli eventi principali furono: La Santa Alleanza tra i monarchi d'Europa, sancita per proteggere la pace, la giustizia e la (religione)", il Romanticismo che darà una nuova visione del mondo, esaltando le tradizioni della storia e l'individualismo, il Risorgimento italiano che inizierà il periodo storico compreso tra la fine del 1700 al 1870, durante il quale si assisterà alla formazione dello Stato unitario.

In questo periodo la musica si orienta verso nuovi orizzonti e che, certamente, non è più la musica dei nobili, delle corti, (musica d'élite), ma essa sarà di tutti, grazie al teatro e anche della Chiesa. L'Italia, si sa, terra del bel canto, scopre il gusto del melodramma agli inizi del 1600 con la Camerata Bardi di Firenze. Il genere teatrale continuerà da questo periodo a dominare sulle scene dei teatri in patria e all'estero, fino a culminare nell'ottocento, in una continua ascesa, e nelle opere dei grandi compositori come Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi.

Il segreto della popolarità del melodramma in questi secoli sta nella sua stessa natura " rappresentazione per voci, coro e orchestra di un testo poetico d'argomento cavalleresco pastorale, mitologico, storico, fantastico, comico" e che inevitabilmente ebbe enorme presa sulle genti.

Si è accennato al fervore popolare che il melodramma ha suscitato per generazioni e a questo aggiungiamo che, anche la situazione culturale nella popolazione del XIX sec. ha favorito un genere musicale anziché l'altro. La situazione culturale vissuta dagli italiani in quel periodo, influirà non poco sulla musica, indirizzandola in un genere musicale, tanto amato dagli italiani, l'Opera lirica, e non verso la musica romantica, che avrà il suo maggior sviluppo in altri paesi; Germania in testa. La scarsità di scuole pubbliche sottolineava il limitato livello culturale. Solo nei borghi più importanti esistevano scuole dove si imparava a scrivere e a leggere. Il maestro era quasi sempre un sacerdote e i figli dei ricchi studiavano uno o due anni nella prima scuola, poi passavano a corsi superiori guidati da altri sacerdoti più qualificati.

Per i giovani più poveri la prima scuola poteva durare tre o quattro anni, se riuscivano a mantenersi e avevano ingegno, proseguivano, altrimenti entravano in seminario per farsi sacerdoti oppure andavano a lavorare. In tale situazione dove la povertà era dilagante come si poteva coltivare una musica dotta, raffinata espressa in vari generi?

Il genere musicale più vicino alla nostra cultura era, a quel tempo, l'opera e ancora oggi la lirica è, dagli italiani, molto sentita e apprezzata. Ricordiamo per un momento la passione dei "loggionisti" nei teatri, i quali applaudivano o fischiavano l'interprete di turno. Prima ancora dell'Unità d'Italia, quando il nostro paese era diviso in stati e staterelli, ed esistevano ancora molti dialetti regionali, fu l'opera lirica che diede agli italiani un primo linguaggio unitario.

I luoghi deputati alla musica erano i teatri, ma soprattutto la chiesa:

La chiesa era l'istituzione pubblica - religiosa più capillarmente diffusa sul territorio italiano e possedeva cori, organi, e cantanti. Chi abitava in campagna, e non aveva la

possibilità di recarsi a teatro, vuoi per mancanza di mezzi di trasporto o perché era troppo distante dalla città, andava nella chiesa del paese. Gli organisti di chiesa tradussero in dialetto spicciolo, il linguaggio operistico, grazie alle trascrizioni delle famose arie d'opera talvolta durante le Messe più spesso alla fine. Il desiderio di esprimere a tutti i costi la cantabilità tipicamente mediterranea, (quindi anche in chiesa) veniva svolta attraverso un semplice accompagnamento che anche l'organista dilettante sapeva improvvisare. Tale situazione si sovrapponeva alla musica sacra; chi ne fece le spese fu l'organo il quale si adeguò al costume dell'epoca. Volendo capire come era l'organo in Italia nel 1800, dobbiamo fare un passo indietro e prendere come punto di riferimento l'arte organaria e organistica del 1500.

Le caratteristiche sonore dell'organo italiano del XVI. sec. erano assai semplici e legate ad organari come gli Antegnati di Brescia, i Facchetti che hanno creato un timbro unico nell'organo italiano, assai diverso dal quello delle altre nazioni. L'organo rinascimentale italiano si differenzia dagli altri organi stranieri per la sola tastiera (54 tasti circa.), la pedaliera assai ridotta (17 pedali) (solo nel 1800 appariranno in Italia timidamente organi con più tastiere) e il timbro morbido; i registri sono disposti in forma piramidale per costruire tutti insieme il Ripieno luminoso e scintillante, tipico dell'organo italiano. Dal 1500 al 1700 circa l'organo mantiene questa impronta, poi man mano vengono inseriti registri nuovi come la tromba, l'ottavino, i timpani, la Gran Cassa, i Piatti ecc., le tastiere e la pedaliera con registri autonomi. Dal 1800 al 1870, tale strumento continua ad evolversi alterando il suo carattere nobile fino ad imitare l'orchestra e da ciò il nome di Organo - Orchestra. Queste aggiunte di registri e accessori, si fanno sempre in maniera più crescente, stimolate dalla concorrenza tra fabbriche organarie, campanilismo e dai nuovi gusti; si voleva a tutti i costi che lo strumento avesse "tutto".

A proposito della Banda Turca è interessante ciò che dice R. Boucheron (teorico, compositore 1800-1876): *"Ma è il popolo che vuole, il popolo che con il suo obolo, col sacrificio di una parte del suo raccolto e con quello di promulgata fatica somministra il Parroco il mezzo di collocare un organo nella Chiesa, questo popolo non darebbe la croce di un quattrino se l'organo non avesse il prediletto tamburone"*.

Le considerazioni da fare riguardo il meccanismo con cui si è creato l'organo orchestra nel 1800, sono ovvie:

- - Stile operistico dominante nella musica sacra e di conseguenza
- - L'organo era così per la letteratura che si eseguiva

Di conseguenza, il connubio strumento - letteratura, ha sempre caratterizzato le opere organarie e organistiche delle varie nazioni. Come abbiamo detto la letteratura organistica italiana continua a ignorare i grandi compositori come Bach, Haendel proseguendo ancora con gli schemi del fine 700. Ecco ciò che asserisce Giuseppe Radole in una attenta analisi di questo periodo: *I nostri organisti del primo ottocento convinti di essere autosufficienti e di fare opera patriottica continuarono a scrivere musica come sinfonie, sonate, versetti, elevazioni, pastorali, preludi ispirandosi all'opera lirica. Fa pensare che la loro principale preoccupazione fosse quella di intrattenere i fedeli durante le celebrazioni in un onesto divertimento con passaggi dal sentimentale al magniloquente dal devoto al ballabile. L'organo fu talmente democratizzato da farsi orchestra e banda per i poveri, cui era precluso il teatro.*

Ma chi sono questi organari, cioè è coloro che costruirono organi con, l'appoggio di importanti organisti compositori dell'epoca, come Petrali e Padre Davide?

Le case organarie più rinomate allora era quella dei Serassi di Bergamo, ma dopo il

loro declino, nella seconda metà del 1800, l'ideale sonoro dell'organo - orchestra fu associato ad un'altra valida casa organaria; i Lingiardi di Pavia. Luigi Lingiardi (1814-1882) ci ha lasciato un suo diario dal nome "Memorie di un organaro pavese" dove si può notare una personalità molto esuberante e di grande genialità. Non si sentiva inferiore a nessuno nemmeno come organista. Con malcelato compiacimento ci riferisce di un elogio fattogli da un ciabattino di Piacenza per la maestria nel suonare l'organo e per riuscire a "cavare scodelle di lacrime" a chi lo ascoltava. L'unico problema che lo affliggeva era il "complesso Serassi" ed egli si irritava ogni volta che sentiva elogiare la famiglia organaria Serassi di Bergamo. Parlando ancora di Luigi Lingiardi, anche nel mantovano abbiamo organi creati da lui e uno di questi è a Suzzara costruito nel 1857 Op. 115.

Lingiardi stesso ce lo descrive come strumento arricchito di nuovi importanti ritrovati; era sua abitudine, infatti, inventare, sperimentare, nuovi registri con nomi bizzarri: Czakan (Flauto Polacco), Banda Albanese e Tam Tam, Chinese ecc.

I registri ad effetti "tambureggianti" furono soppressi in molti organi durante la riforma della musica sacra alla fine dell'800 e Papa Pio X. Con il suo "Motu proprio", appoggiò la giusta causa dei riformatori ceciliani, che in modo un po' frettoloso, distrussero organi, musiche e tradizioni locali custodite nelle chiese di campagna. Lingiardi, dal canto suo e come i Serassi, fu un difensore dell'Organo-Orchestra. Nonostante in venti della riforma che giungevano un po' da tutte le parti, anche dall'estero, Lingiardi non volle retrocedere e continuò a costruire Organi-Banda, creando capolavori dell'arte organaria del XIX sec..

Ritornando a parlare dell'Organo di Suzzara, egli sperimentò registri nuovi come il registro della Voceumana, "dove riuscì un timbro assai dolce". Lingiardi, a proposito di questo registro, ci racconta di un episodio simpatico accaduto mentre lavorava all'organo della chiesa di Suzzara.

Una mattina in cui si trovava in chiesa una scolaresca, il Lingiardi provò a suonare questo registro di voce umana, e in un lampo tutti si girarono verso l'organo in alto ridendo stupefatti non capendo come mai vi fossero ragazzi loro compagni a cantare.

Questo fatto indusse il Lingiardi a constatare che era sulla giusta strada e si commosse fino alle lacrime. I Lingiardi come i Serassi ci hanno lasciato organi sui quali non si potevano eseguire degnamente autori della grande letteratura straniera. I problemi erano di varia natura:

- 1) Tecnico costruttiva dell'organo (tastiera corta e registri spezzati, pedaliera limitata al solo rinforzo delle note fondamentali)
- 2) Cultura musicale che in Italia era principalmente orientata al melodramma.

Di conseguenza le musiche adatte agli organi dei Serassi o dei Lingiardi erano:

- 1) Le melodie facili tipiche delle opere teatrali, Sinfonie, le Sonatine
- 2) Le trascrizioni. Veri e propri brani operistici, i quali vennero pubblicati in varie edizioni, oggi pressoché introvabili anche negli archivi e biblioteche. Come esempio abbiamo melodie tratte da celebri opere come La Traviata, La Forza del Destino, Il Trovatore e i titoli che venivano dati a queste arie erano: Offertorio, Elevazione, Versetto ecc. I compositori trascrittori erano Carlo e Polibio Fumagalli, Foschini, Almasio, Galliera.
- 3) Le riduzioni per pianoforte solo delle opere, che gli organisti di allora amavano suonare sull'organo; oggi si possono trovare con una certa fortuna nei mercatini dell'usato.

All'estero, come in Germania, i compositori romantici tedeschi Mendelssohn,

Brahms, Liszt, Reger, Schumann ecc., hanno creato composizioni organistiche nello stile classico riacciandosi a forme 600-700, come il preludio e fuga, la sonata e il corale, adottando come tessuto musicale quello contrappuntistico e polifonico.

Quindi gli organi erano costruiti in base alle esigenze delle musiche, le quali richiedevano varie tastiere e pedaliera più estesa e qualità dei registri decisamente diversi da quelli italiani.

A proposito di organisti-collaudatori, J.S.Bach nel 1700 collaudava organi e consigliava agli organari Silbermann, come costruire strumenti e naturalmente gli organi si creavano in base alle musiche di Bach, con non meno di due tastiere e pedaliera con non meno di 30 pedali. Questa tradizione dell'organo in Germania è stata quindi iniziata molto prima che in Italia con l'avvento di Bach. Nell'Italia del XIX sec., avevamo anche noi, se si può dire, il "Bach" italiano che collaudava e progettava insieme a organari che abbiamo prima citato. Questo personaggio che si affaccia nel periodo risorgimentale è Padre Davide Da Bergamo (1791-1863).

Egli, Frate minore del Convento di S.Maria in Campagna a Piacenza, dedicò tutta la sua vita all'organo. Ciò che sbalordisce è il numero delle composizioni da lui create, circa 2000, e la popolarità delle sue musiche. Nella chiesa di S.Marco a Milano, un concerto tenuto dallo stesso Padre Davide, fu ripetuto per ben 8 serate di seguito, predisponendo 3 mila sedie.

A Parma si dovettero porre delle sentinelle armate all'entrata della chiesa di S.Vitale per contenere l'entusiasmo popolare.

*Il successo si può imputare alla completa fusione del periodo nel quale Padre Davide si vide testimone e nell'aver saputo cogliere lo spirito popolare del melodramma italiano.*

*Il pregio di Padre Davide fu quello di non aver imitato i celebri operisti ma di crearsi un linguaggio personale attraverso gli stilemi del melodramma.*

*L'atmosfera che Padre Davide crea nelle sue musiche è quella del melodramma laddove i suoi temi indossano la veste di personaggi lasciando trasparire passioni ed emozioni che hanno ben poco del liturgico. (Radole)*

La sua musica vuole stupire, anzi divertire, sembra voglia ricordarci che si può servire Dio in letizia.

Le cronache del tempo ci raccontano che un grande compositore e organista apprezzato da tutti e Mercadante, al sentire la propria musica suonata dallo stesso p. Davide, ebbe a dire che "valeva almeno il doppio". Simone Mayer, suo maestro, volle fare da tiramantice quando ebbe ad incontrarlo molti anni dopo e Donizetti, quando P. Davide andava a collaudare nuovi organi lo seguiva, solendo dire "di fronte a Padre Davide sono solo degno di tirargli il mantice dell'organo".

E' interessante far osservare che in alcune composizioni, scritte in stile quasi severo (I Versetti di stil fugato) alla fine di ogni serie si firma con devozione "Laus Deo"; un parallelo con il "Soli Deo gloria" di Bach.

La sua sterminata produzione consta anche di composizioni organistiche di carattere narrativo.

Esempio affascinante sono "Le sanguinose giornate di Marzo ossia la Rivoluzione di Milano" ispirate ad un episodio storico del 1848 durante il Risorgimento. I vari episodi narrativi coincidono con adeguati passaggi musicali. Composizione che richiede una adeguata preparazione pianistica da parte dell'esecutore. Non meno importante, è un altro significativo personaggio dell'ottocento musicale italiano; Giovanni Morandi, (Pergola 1777 - Senigallia 1856) compositore organista, autore di numerose sonate per

organo in stile vivace. Queste, forse, hanno la pecca di essere un po troppo lunghe, ma questo è giustificato dal fatto che in Italia, come in Francia, le funzioni avevano tempi cerimoniali molto lunghi. Un suo brano, che ebbe molta notorietà, è il Rondò dei campanelli che in Inghilterra fu trascritto dal W.T. Best per organi grandi con più tastiere.

Vincenzo Petrali (Crema 1832-Bergamo 1889) - concludiamo così la triade dei compositori italiani più celebrati - è considerato uno dei maggiori organisti dell'epoca e dotato di grandi doti improvvisative.

La sua notorietà, raccontano le cronache del tempo, considerata nella padronanza della pedaliera e di tutti gli artifici dell'Organo-Orchestra, senza creare quegli innumerevoli rumori meccanici che l'organo, dell'1800, nasconde. Il suo genere era più castigato ma sempre legato al gusto operistico.

Dopo il 1880 nasce la riforma ceciliana il compositore sarà più attento nel creare musica decisamente più sobria e senza riferimenti teatrali.

Una delle più grandi opere del Petrali, la Grande Sonata per organo, è racchiusa alla fine del trattato di Giovanni Battista Castelli "Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno 1862) " e sintetizza tutto l'universo dell'Organo - Orchestra.

Carlo Benatti

---

#### Bibliografia essenziale

**Apel Willi** - Storia della musica per organo e altri strumenti da tasto fino al 1700, a cura di Piero Neonato, Firenze Sansoni Editore, 1985

**Arrigo Giovanni** - Trattato teorico-pratico per l'organo (1875). Brescia, Paideia,

**Calvi Gian Pietro** - Istruzioni Teorico-pratiche per l'organo (1833). Bologna, Ed. Forni,

**Castelli G. Battista** - Norme generali sul metodo di trattare l'organo moderno con esempi in musica di Vincenzo Petrali (1862). Brescia, Paideia,

**Celli Sante**, *P. Davide da Bergamo (1791-1863)*, Piacenza 1964.

**Lingiardi Luigi** - *Memorie di un organaro pavese*, Pavia, Ed. Torchio de' Ricci, 1983

**Locher Carlo** - *Manuale dell'organista*, Milano, Hoelpi, 1987

**Radole Giuseppe** - Sette secoli di musica per organo. Padova, G.Zanibon, 1983

**Valentino Donella** - *La musica in Chiesa nei secoli XVII-XVIII-XIX*, Bergamo, Ed. Carrara, 1995

## Weingarten: cronaca di un viaggio nella patria degli organi

### Studenti e insegnanti del Conservatorio di Mantova in viaggio per studiare l'arte organaria tedesca

La passione per l'organo, si sa, non è un'inclinazione che coinvolga tutti, specialmente nella terra del bel canto come la nostra, dove l'opera lirica ha sempre attirato le masse popolari.

Se un giorno si decide di veder ciò che accade nel paese di Bach, allora l'entusiasmo può accendere gli animi e risvegliare emozioni recondite e sconosciute.

E' ciò che è accaduto ad un gruppo di insegnanti e studenti di Modena, Verona e del Conservatorio di Musica di Mantova, rappresentato dal direttore M° Giordano Fermi e dal M° Alfonso Gaddi, che, insieme, hanno deciso di conoscere ciò che avviene in altre nazioni in campo organistico.

L'occasione si è presentata con il gemellaggio tra Mantova e Weingarten, cittadina del Baden Wuttemberg nella Germania meridionale a pochi chilometri dal lago di Costanza.

Il nostro arrivo è accolto con spontanea cordialità dal Sindaco (Burgermeister) di Weingarten, Sig. Gerd Gerber, il quale, in un ottimo italiano, ci dà il benvenuto.

Dopo le dovute presentazioni e i consueti saluti, andiamo verso la meta del nostro viaggio: la solenne basilica benedettina, le cui origini risalgono all'anno mille.

*La sensazione di grandiosità che proviamo, entrando in chiesa, non è descrivibile per l'effetto della luce che, penetrando da innumerevoli finestre, crea un gioco fantastico di colori accrescendo la fastosità della costruzione barocca.*

La comitiva, attonita, entra e si dirige verso l'altare e a metà navata volge lo sguardo indietro sopra l'ingresso principale della chiesa.

Lo spettacolo è sensazionale e l'occhio non riesce ad avere una visione panoramica di tutta la superficie del maestoso organo posto all'ingresso..

I particolari delle decorazioni sono curati nei minimi particolari; costituiscono l'esaltazione di un'arte arte sacra, nella quale architettura e luce si fondono in una meravigliosa sintesi di grandiosità e spiritualità.

Sulla facciata dell'organo si trovano quattro torri, collegate fra loro da archi simili a ponti; una festosa schiera di 24 angeli ravviva tutto l'insieme della struttura, conferendo una sublime immagine di armonia e bellezza

Inevitabile in noi il desiderio di suonare il prezioso strumento; grazie all'organista titolare, abbiamo una spiegazione accurata dell'organo e poi tutti ci dirigiamo verso la consolle.

Prima tappa della lunga scalinata in legno che conduce all'organo è la stanza dei mantici, veri polmoni dell'intera macchina sonora.

L'organo è opera di Joseph Gabler, organaro di notevole esperienza artistica della Germania meridionale, che, nato nel 1700 ad Ochsenhausen, si trasferì a Weingarten dove iniziò nel 1737 il suo monumentale organo.

I lavori durarono ben 13 anni e lasciò un'opera tra le più significative nel campo dell'arte organaria tedesca, apportando novità come la separazione della consolle dal corpo dello strumento.

Entrando in cantoria, dove è situato l'organo, c'inoltriamo in un gioco di colonne,

statue, angeli, cornici, cariatidi, che sorreggono le 282 canne di facciata. ( il maggior numero di canne non è visibile, perché all'interno dello strumento).

Osserviamo con stupore le canne maggiori e c'impresiona la canna del registro del Contrabass di 32' piedi (Re1), che sviluppa un'altezza di circa 10 metri per una circonferenza di m.1,60 e un peso di 300 Kg.

L'organo ha una rarità rappresentata dal registro denominato "La force" (la forza), una mistura di canne a 49 file su base di 2' (con ottave, quinte, terze e settime e numerosi raddoppi) il quale suona solo sul Do1 del Pedale principale (Hauptpedal): serve ad esaltare le cadenze nei fortissimi.

Non meno affascinante è un altro registro ad ancia a tuba corta, chiamato Vox humana 8'.

A questo straordinario registro è legata una leggenda secondo la quale il diavolo in persona avrebbe fornito il metallo necessario per costruire certe canne, in cambio dell'anima di Gabler .

La leggenda narra che il suono della Vox humana, così diabolicamente voluttuoso ed insinuante, gettò i monaci nello scompiglio durante le pie meditazioni, tanto che l'abate priore minacciò addirittura di bruciare sulla piazza canne e organaro!

Da questo racconto è stata tratta persino una rappresentazione scenica.

L'organista titolare, nella sua spiegazione delle caratteristiche dell'organo, ci fa osservare una curiosa simbologia del numero "6" riguardante alcune parti esterne dello strumento:

6 finestre, 24 (6x4) angeli musicanti, 6 cariatidi.

La cifra chiave di questa simbologia è "6", che fra l'altro viene trovata anche nei vari contratti dove Gabler dichiara di aver inserito nell'organo 6.666 canne.

Altrettanto ipotizzabile è che questo numero rappresenti i 66 registri dell'organo e che il nome e cognome di Joseph Gabler, non sia altro che la firma cifrata formata da 6 lettere ciascuno.

Ultimo particolare di questa simbologia è riferita, secondo la leggenda, alle "6" fruste inferte a Gesù Cristo durante la Passione.



Carlo Benatti

### **Corsi di alto perfezionamento organistico**

L'Associazione Artistica "Gian Luigi Centemeri" di Monza (MI) organizza il 2° corso di Alto perfezionamento in organo ad indirizzo formativo di base e professionale – virtuosistico tenuto dal maestro Arturo Sacchetti.

Il corso si estenderà nel periodo ottobre 2000 – giugno 2001 e prevede lezioni permanenti presso la Chiesa di San Giuseppe in Monza e seminari di studio posati in aree ricche di organi storici.

Le iscrizioni saranno accolte entro il 15 ottobre 2000.

Informazioni presso:

Associazione Artistica "Gian Luigi Centemeri"

Via Quarnaro, 3 – 20052 MONZA (MI)

Tel. 039/834663 – 039/2459380 – 0347/9684754

### **V° corso d'improvvisazione organistica**

Il corso sarà tenuto dal docente WOLFGANG SEIFEN (Germania) e avrà luogo nei giorni 4 – 5 – 6 ottobre 2000 sull'organo Dell'Orto – Lanzini della Chiesa di S. Eustorgio in Arcore e sull'organo Vegezzi – Bossi della Basilica Santa Maria Maggiore in Bergamo.

Il corso è rivolto agli organisti diplomati o agli allievi in possesso del compimento medio di organo (VIII° anno). Il costo del corso è di lire 250.000 per gli effettivi e di lire 100.000 per gli auditori, più lire 50.000 per la tassa di iscrizione.

Per informazioni: tel. 039/614744 – 039/6013461

### **Le ore dell'organo - Premio "Goffredo Giarda"**

Si è conclusa il 25 giugno 2000, sull'organo Mascioni (1942) della Chiesa di S. Marcello al Corso a Roma, la seconda edizione del Premio "Goffredo Giarda", organizzato dall'Associazione Organistica del Lazio in collaborazione con i Padri Servi di Santa Maria della Chiesa di S. Marcello, aperta agli organisti diplomati nei Conservatori ed Istituti pareggiati italiani nell'anno scolastico 1998-99 con votazione non inferiore a 9.50/10.

Goffredo Giarda (1886 – 1973), organista compositore veneziano, il cui stile riflette l'estetica crepuscolare di inizio secolo, allievo di Bossi, Ravanello e Wolf Ferrari, amico di Puccini, Respighi, Mascagni e D'Annunzio, fu apprezzato in ambito internazionale e per vari decenni insegnò al Conservatorio di Venezia.

Al Premio "Goffredo Giarda", hanno aderito 7 organisti segnalati dai vari istituti, i quali, presentando un programma da concerto di circa 45 minuti ciascuno, sono stati giudicati da una commissione composta dall'avv. Guglielmo Giarda (Presidente non votante, figlio del musicista veneziano) da Luigi Celeghin, Giovanni Clavorà Braulin, Roberto Canali, Fausto D'Antimi, Federico Vallini e dal pubblico presente in Chiesa.

Il primo classificato è risultato Simone Gheller, diplomato al Conservatorio di Vicenza, a cui è stata assegnata una targa d'argento del Presidente della Repubblica Italiana.

Seconda e terza classificate sono risultate Elisa Fontana (Conservatorio di Rovigo) e Lea Delle Donne (Conservatorio di Lecce), a cui sono state assegnate rispettivamente una medaglia del Presidente del Senato e una medaglia del Presidente della Camera dei Deputati.

Col Premio "Goffredo Giarda", che conclude la manifestazione concertistica annuale de "Le Ore dell'Organo post Missam", così come con il Concorso d'Organo "Città di Viterbo", l'Associazione Organistica del Lazio intende valorizzare i giovani talenti e diffondere la cultura organistica nel pubblico che, durante il Premio, ha espresso il proprio giudizio con singolare maturità.

## Indice

Premessa	Pag.	5
Dall'Archivio Parrocchiale di Formigosa	»	7
Progetto per l'organo di Formigosa	»	13
Riparazione dell'organo della Chiesa di Formigosa	»	24
Un patrimonio da tutelare	»	27
Manifestazioni organistiche a Formigosa	»	31
Organo e organisti nell'ottocento	»	34
Weingarten: cronaca di un viaggio nella patria degli organi	»	39
Notizie in breve	»	41

Direttore responsabile: Carlo Benatti  
Via Ciro Menotti, 2 - S. Antonio di Porto Mantovano (MN)  
Tel. 0376 536337  
Tel. e Fax 0376 398053

Hanno collaborato a questo numero:  
Giorgio Pavesi, Umberto Forni, Carlo Benatti, Gabriele Bussolotti

Composizione testi e grafica Tipo-Lito Operaia - MN

Copia riservata ai soci - Omaggio